

Un'escursione nei dintorni di Brava

(Agosto 1907).

Informazioni del capitano GIUSEPPE PIAZZA

(con una carta fuori testo)

Regione Arscianne. — A 3 ore da Brava, verso sud-ovest, ricca di pascoli, coltivazioni di grano e sesamo verso l'Uebi Gofca. Vi è acqua soltanto durante la stagione delle piogge e poco tempo dopo, a El Bar, Duduma e presso il villaggio di

Arscianne, costituito da più gruppi di capanne sparse sul fronte ed abitate da Tunni Aggina, il cui capo è Nur Mohamed Gab.

A nord-est di Arscianne, a 25 minuti di distanza è Dovoïro, grosso villaggio abitato dai Tunni Goigal, con coltivazioni di grano e sesamo verso l'Uebi Gofca, che ha acqua nella stagione delle piogge. Molto bestiame vi è nei dintorni per l'abbondanza di pascoli. I capi di questi Tunni Goigal sono Abdi Nur Gab e Abdi Nur Baker.

A sud-ovest di Arscianne e sulla strada di Comia si stende la regione di Duduma, abitata da Tunni Aggina, governati da Hassen Mohamed Cusso.

La regione è boscosa, le strade sono poco marcate, tranne quella per Comia, ed a fondo argilloso. Nella stagione asciutta l'acqua è attinta ai pozzi di Abubacher, sulla costa, poco a sud-ovest di Brava.

Regione Uro-Gure. — A 3 ore da Arscianne, gruppi di capanne abitate da Tunni Goigal, il cui capo chiamasi Mohamed Ino. Manca assolutamente l'acqua sul posto ed il poco bestiame è abbeverato all'Uebi a Garas Dai, in regione Hasai.

La strada per Uro Gure, a fondo argilloso, si svolge tortuosa attraverso fitta boscaglia.

Regione Doi Gab. — A 6 ore da Uro Gure; è disabitata e facilmente riconoscibile dal terreno rosso sabbioso e dalle alte ombrellifere che torreggiano nella boscaglia alquanto rada.

Vi manca l'acqua, mentre a un'ora e mezza si può rifornirsi alle acque dell'Uebi, a Malmalle. È sito di fermata delle carovane, da e per Bardera e Lugh.

Regione Comia. — A 2 ore e 45 minuti da Doigab; vi si giunge attraversando una serie di vaste spianate cosparse qua e là di giganteschi sicomori ed alberi di alto fusto che costituiscono la regione Gulgulle. In passato esistevano vaste coltivazioni, ora abbandonate.

Alcuni tamarindi sono visibili a mezz'ora dal fiume; le poche coltivazioni sono sulle sponde dell'Uebi (grano, sesamo, tabacco, banane, papaie, legumi in genere).

Il passo è molto frequentato e vi fanno servizio 4 canoe, tre dei Bon, idolatri, una dei liberti Tunni Daffarat, i quali percepiscono un quarto di tallero per ogni cammello carico, un ottavo per cammello scarico, 8 besa per un bue, 4 per una capra; gli

indigeni sono trasportati gratuitamente, per una consuetudine di antica data.

Io sono passato felicemente con 15 ascari e 2 muletti per recarmi a Bool Uaisi e dintorni.

A 10 minuti a nord-est del passo è Bulo Uoled Ibrahim, abitato dai liberti Tunni Daffarat, il cui capo è Uoled Ibrahim, e poco prima Bulo Avo Brà Helo, costituito da poche capanne. Di fronte a Bulo Uoled, e sulla destra dell'Uebi, è Bulo Sciongolo Mohallim, così chiamato dal capo dello stesso nome: è abitato anch'esso dai liberti Tunni.

A un quarto d'ora più a monte sono i due Bulo Aginti, a cavaliere del fiume, abitati anch'essi da liberti che obbediscono a Guro Mohammed.

A valle del passo di Comia, lungo la sinistra del fiume e rispettivamente a un quarto d'ora, 25 minuti, e un'ora e mezza di marcia sorgono i villaggi di Bulo, Alio Sciongolo, Hassan Avo e Livan o Rèvai abitati dai Bon, Giddo e Helai.

Tutte queste genti vivono in buon accordo, dedicandosi all'agricoltura, pastorizia, pesca ed al lavoro di passaggio delle carovane.

Richiesto da loro, ho creduto conveniente la nomina di due capi: l'uno per i liberti Tunni (Uoled Ibrahim), l'altro per i Bon (Giallo Gagnara), nomine da loro approvate ad unanimità.

Sulla carta della colonia al 500 mila che io avevo con me, il passo di Eleucali è segnato accanto a quello di Comia; in realtà trovasi invece a 4 ore a valle di quest'ultimo.

Ho visitato la grande palude di Bool Uaisi, a nord nord-ovest del passo di Comia, distante un'ora e mezza di marcia; essa è circondata da fitta boscaglia e vi coltivano i Giddo Uaisi nella stagione asciutta.

A 20 minuti dal passo di Comia è lo stagno dello stesso nome, prodotto da un vecchio canale di derivazione, ora abbandonato.

La strada per Bardera in questo primo tratto si svolge sopra un lieve ripiano internandosi man mano nella boscaglia fitta e noiosa.

L'Uebi al passo di Comia ed a valle e a monte dello stesso ha una larghezza media di m. 15, profondità di circa m. 4 al centro, corrente calma (circa m. 0.40 al secondo). Una linea di grossi alberi di tamarindo, visibili da lontano, segna le sponde del fiume.

Regione Malmalle. — La folta boscaglia, la mancanza di strade ed anche il pericolo della mosca tse-tse, mi hanno impedito di risalire il fiume per recarmi a Malmalle; ho scelto perciò la via che tutti seguono per recarsi in detta località, quella cioè di Doigab.

Da Doigab a Malmalle vi è buona strada; in un'ora e mezza si arriva al fiume, il quale attraversa la regione sparsa di numerose ed estese coltivazioni di grano e sesamo. Delle regioni da me visitate sino ad oggi, quella di Malmalle sembrami la più ricca di risorse; i prodotti di essa affluiscono tutti al mercato di Brava.

Visitai Bulu Guro e Bulu Nassib sulla sinistra dell'Uebi; passai il fiume con pochi ascari e mi recai a Bulu Malmalle o Helai, villaggio di oltre 100 capanne, abitato da Helai, il cui capo è Haggi Mamo, che fecero a me ed agli ascari accoglienza festosa offrendo caffè, grano, capre.

L'Uebi al passo di Malmalle è gonfio d'acqua, largo in media m. 20 e profondo al centro m. 5 circa; corrente di m. 0.80 per secondo; vi abbondano i coccodrilli.

Dero, Ramscei, Uacavò Bilal. — Anziché percorrere la stessa via per tornare a Brava, da Doigab piegai verso le dune, giungendo a Dero, grosso villaggio abitato dai Tunni Dactira ed Uerile, che hanno per capi Ibrahim Mahad e Mohamed Haro. Siamo in aperta brughiera, di estensione considerevole, nella quale trovansi gli stagni di Ramscei, con acqua perenne, ove si recano ad abbeverare genti e quadrupedi dei dintorni.

Ad un'ora e mezza dagli stagni è Uacavò Bilal, villaggio di poche capanne abitato dai Tunni Aggina, retti dal capo Eggio Alio. Dappertutto grande quantità di bestiame, caccia in abbondanza e di ogni specie (gazzelle, dig dig, anitre, faraone, orix-beisa, cignali).

Ghev Gheva, Uagbia. — Da Uacavò Bilal, costeggiando le dune, passai per Ghev Gheva e Uagbia, grossi villaggi dei Tunni Dactira-Aggina e Goigal (capi: Abdi Nur Degla, Gududo Aro, Obdo Areso), raggiungendo la strada di Comia, presso Duduma.

Durante i 9 giorni di escursione ebbi sempre tempo buono con una temperatura media di 20° c. Pochi piovvaschi, specie durante la notte.

Le marce di spostamento sono state fatte al mattino o nel tardo pomeriggio.

In tutte le località visitate gli indigeni hanno chiesto medicinali e medicinali, che io, nel limite delle mie cognizioni e con parsimonia, ho loro distribuito.

ITINERARIO DI MARCIA.

Giorno	Percorso	Ore di marcia	Informazioni
16 agosto sera	Brava-Arscianne	2 ^h 45 ^m	Zona di pascoli - Tunni Aggina - Acqua solo durante la stagione delle piogge.
17	Arscianne-Duduma-Uro Gure .	3 ^h	Coltivazioni a Duduma - Tunni Aggina - Bestiame a Uro Gure - Tunni Goigal - Acqua non perenne.
18	Uro Gure-Doi Gab	6 ^h	Località disabitata - Gruppi di alte ombrellifere - Manca acqua.
19	Doi Gab-Gulgulle-Comia . .	2 ^h 45 ^m	A Gulgulle grandi spianate - Grossi alberi sparsi - Coltivazioni abbandonate.
20	Comia-Bool Uaisi-Comia . .	3 ^h 30 ^m	Strada per Bardera - Immense paludi coltivate dai Giddo durante la magra.
21 sera	Comia-Gulgulle-Doi Gab . .	2 ^h 45 ^m	Idem.
22	Doi Gab-Malmalle-Doi Gab .	3 ^h	Vasta zona coltivabile e molto coltivata, attraversata dall'Uebi.
23	Doi Gab-Iferot-Dero-Ramscei-Uacavò Bilal.	4 ^h 15 ^m	Grande brughiera - Pascoli abbondanti - Acqua perenne allo stagno di Ramscei - Tunni Aggina - Goigal - Dactira - Grossi villaggi - Molto bestiame.
24	Uacavò Bilal-Gheb Gheva-Uagbia - Duduma - Arscianne - Brava.	8 ^h	Idem.
Totale		36 ^h	

Tempo in massima buono - Alcuni piovaschi specie durante la notte - Poche zanzare in vicinanza del fiume.